

Verona, abbia frequentato senza risultati particolarmente positivi i corsi di teologia per laici negli anni 1976-1979 all'Istituto Teologico di Montevideo, senza peraltro conseguire il titolo conclusivo, secondo la documentazione rimessa dal responsabile del dipartimento Antonio Bonzani;

i quotidiani citati, peraltro, avanzano seri dubbi anche in ordine all'aggressione che il signor Luis Marsiglia avrebbe subito ad opera di ignoti estremisti di destra, sia con riferimento alle contraddizioni relative allo strumento dell'aggressione (prima spranga, quindi mazza da baseball ed infine asta) sia in ordine alle lesioni, essendo stato accertato che i lividi e la tumefazione potrebbero essere gli effetti di una allergia malcurata;

il signor Luis Marsiglia, ancora, a fronte di una specifica richiesta del diploma, in data 25 agosto 2000 avrebbe dichiarato falsamente che il titolo era andato perduto nell'incendio dell'Istituto « Mariano Soler » di Montevideo, mentre successivamente sarebbe stato accertato che l'Istituto non ha mai subito alcun incendio;

il « caso Marsiglia » ha peraltro consentito di scatenare una reazione politica pericolosissima con il rischio di innescare meccanismi di ritorsione e comunque di eccezionale tensione in una città che, certamente, ha bisogno, semmai, di distensione —

alla luce delle notizie apparse sui quotidiani *Libero* e *Il Giornale*, se siano state accertate effettivamente le imposture del signor Luis Marsiglia e, in caso affermativo, quali iniziative giudiziarie siano state assunte o si presume possano essere assunte nei confronti di un soggetto la cui credibilità risulta fortemente scossa dalla vicenda relativa al titolo di studio.

(3-06389)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

da più di tre decenni sono in corso la progettazione e l'esecuzione per stralci della nuova strada statale 307, in provincia di Padova e, attualmente, manca l'ultimo stralcio, da San Michele di Borgoricco (Padova) a Resana (Treviso), di circa Km. 11, per un costo di lire 75 miliardi;

il finanziamento dell'ultimo tratto fu inserito nella Tabella B — Ministero dei lavori pubblici della legge finanziaria 1999, ma la copertura non fu poi garantita dalla corrispondente legge che doveva essere proposta dal Governo e approvata dal Parlamento;

il nuovo inserimento dell'ultimo stralcio del progetto nella Tabella B della legge finanziaria 2000, n. 488 del 1999, non ha avuto il provvedimento legislativo conseguente, considerata anche la distrazione dei fondi per interventi di altra natura, tra cui il disegno di legge (A.C. n. 7170) recante disposizioni per assicurare lo svolgimento a Palermo della conferenza sul crimine transnazionale e la legge n. 149 del 2000 concernente « Disposizioni per l'organizzazione del vertice G8 a Genova »;

il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Bargone, nella seduta del 20 luglio 2000 alla Camera, rispondendo a una interpellanza in materia, dopo aver comunicato l'utilizzo dei fondi per le destinazioni succitate, affermava che « condividendo l'obiettivo di assicurare l'adeguamento della strada statale in questione, il Governo ha intenzione di assegnare la giusta priorità nell'ambito degli accantonamenti da prevedere in relazione alla prossima legge di previsione per il 2001 »;

considerato che la Conferenza dei Servizi ha approvato il progetto definitivo dell'opera il 28 luglio 1999; che è pronto il progetto esecutivo redatto dalla Provincia di Padova e che la regione Veneto sta per deliberare le osservazioni alla proposta del nuovo Piano triennale Anas —:

a quali risultati abbia portato il confronto tra Governo e Regione Veneto relativamente al nuovo programma triennale Anas e alla quota di finanziamento regionale;

con quale provvedimento specifico e certo intenda risolvere il finanziamento di questa opera, tenuto conto che si tratta di una delle strade che dal 1° gennaio 2001 passeranno alla competenza delle regioni e che un suo inserimento per il III anno consecutivo in Tabella B della Finanziaria, che fosse privo del successivo, necessario e rapido provvedimento legislativo, sarebbe solo illusorio e demagogico;

se non ritenga che i progetti di viabilità già inseriti in Tabella B della legge finanziaria e che pertanto hanno ottenuto l'approvazione del Parlamento, non debbano essere correttamente e adeguatamente finanziati in maniera certa e definitiva dalla legge finanziaria per il 2001.

(2-02639) « Scantamburlo, Basso, Boccia, Casilli, Casinelli, Castellani, Ciani, Dalla Rosa, Debiasio Calimani, Dozzo, Duilio, Luciano Dussin, Frigato, Giacalone, Manzato, Mazzocchin, Merlo, Merloni, Michielon, Molinari, Niedda, Pasetto, Polenta, Pozza Tasca, Repetto, Riva, Rodeghiero, Ruzzante, Saonara, Sinisi ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il passaggio dall'Anas alle regioni di più di due terzi del sistema viario nazio-

nale ha comportato delle difficoltà oggettive dettate dalla transizione e dalla individuazione delle professionalità;

nella regione Toscana su circa 4000 km di strade gestite, l'ente pubblico ne amministrerà una quantità non superiore ai 900 chilometri;

presso il compartimento regionale della Toscana è previsto un passaggio di 135 persone, su 300, alla regione Toscana;

si assiste comunque ad un incrementarsi vergognoso di assunzioni ad avviso dell'interrogante clientelari di amici e parenti anche di sindacalisti nazionali e periferici da parte dell'Anas, nel momento stesso in cui non solo gran parte del proprio personale passerà sotto la responsabilità degli enti locali, ma soprattutto diminuirà la propria presenza sul territorio;

a tale riguardo è bene ricordare che presso la procura di Firenze e già stato depositato un esposto-denuncia, e la stessa Filt-Cgil ha divulgato un documento sottoscritto e firmato dalla stragrande maggioranza dei dipendenti, documento nel quale si denuncia l'intera vicenda —:

a chi ed a che cosa giovino quindi le nuove, innumerevoli assunzioni che l'Anas sta effettuando su tutto il territorio nazionale;

senza voler mettere in dubbio la validità del protocollo d'intesa che permette alle regioni ed agli enti locali di gestire direttamente le proprie vie di comunicazione e di usufruire ed amministrare le professionalità provenienti dall'Anas, non sono chiari i motivi di un tale numero di nuove assunzioni né i criteri applicati per effettuarle. (5-08323)

Interrogazioni a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 maggio 1999 l'interrogante ha presentato una interrogazione a risposta scritta, n. 4-24041, con la quale si richiedeva se ai fabbricati costruiti dall'Ina-

a Roma, sulla base della Convenzione del 1932 tra il Governatorato di Roma e l'Ina e con apposito stanziamento pubblico, tenuto conto dell'evoluzione della legislazione in materia di edilizia residenziale pubblica, non si dovessero applicare i canoni definiti dalla legge regionale in materia di edilizia residenziale pubblica;

nella risposta alla citata interrogazione del 26 settembre 2000, prot. n. 5586/4l/U.I., oltre a far riferimento alla legge n. 560 del 1993 che non aveva alcuna attinenza al quesito posto, si affermava da parte del ministro che, sentita l'Unim (Unione Immobiliare), questa aveva affermato che il proprio patrimonio era privato e non si applicava nelle vendite la legge n. 560 del 1993 ma la legge n. 662 del 1996;

l'interrogante è perfettamente a conoscenza del fatto che in generale l'ex patrimonio immobiliare Ina è un patrimonio al quale si applica il regime privatistico sia per quanto riguarda l'applicazione dei canoni che le alienazioni, ma il quesito posto, oltre a non far riferimento alla questione alienazioni, riguardava esclusivamente il fatto che, essendo intervenuto per gli immobili costruiti a Via Taranto a Roma un congruo contributo pubblico, come si evince dalla Convenzione del 1932 firmata dal Governatorato di Roma e dal Grande ufficiale dottor Ignazio Giordani, direttore generale dell'Ina, questi non debba comportare l'applicazione dei canoni applicati agli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

tutte le leggi regionali e del resto la medesima legge n. 560 del 1993, affermano che in presenza di una partecipazione pubblica alla costruzione o recupero, tali immobili debbano ricadere nell'edilizia residenziale pubblica;

la risposta all'interrogazione, pertanto, non riguarda il quesito posto che, pertanto, l'interrogante si trova costretto a riproporre —:

se non risulti la Convenzione citata in premessa e, quindi, che per gli immobili

costruiti dall'Ina in Via Taranto a Roma sia intervenuto uno specifico contributo pubblico;

se non ritenga che stante la citata Convenzione e tenuto conto della evoluzione della legislazione in materia di edilizia residenziale pubblica, agli immobili costruiti in via Taranto a Roma dall'Ina, in quanto per la loro realizzazione hanno avuto un congruo contributo pubblico, siano da applicare i canoni definiti dalla legge regionale in materia di determinazione del canone nelle case di edilizia residenziale pubblica e quindi, in caso affermativo, quali iniziative intenda intraprendere nei confronti dell'Ina o di altri aventi causa affinché ci sia l'applicazione di questi;

in caso sia di diverso avviso, quali siano le motivazioni alla base di tale diverso pronunciamento da parte del ministro e non dell'Unim. (4-31838)

FINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 disciplina i requisiti per la qualificazione delle imprese private che partecipano a bandi di gara per lavori pubblici;

in particolare all'articolo 28 comma 1 lettera *a*) si parla di similarità dei lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando;

molti enti territoriali locali adottano un modello di bando nel quale si indica quale presupposto la dimostrazione, relativamente alla cifra d'affari, della similarità dei lavori eseguiti rispetto a quelli da eseguire, di fatto impedendo in tal modo a piccole e medie imprese a carattere prevalentemente artigianale, che eseguono prevalentemente lavori pubblici e privati di piccolo importo quasi mai superiore a 150.000 euro, di partecipare alle gare —:

se la citata disposizione della lettera *a*), comma 1, articolo 28 del decreto del

Presidente della Repubblica n. 34 del 2000 deve intendersi, in caso di lavori che non superino la soglia dei 150.000 euro, con esplicito riferimento alla similarità dei lavori da eseguire e non solo al volume d'affari, in considerazione del fatto che la richiesta della avvenuta esecuzione di lavori simili, quale condizione imprescindibile, di fatto esclude dalle gare una moltitudine di piccole e medie imprese;

se quindi risulti corretto il comportamento degli enti che, sistematicamente, impongono tale condizione o se invece in tale comportamento non si possa configurare violazione all'articolo 41, commi 1 e 2, della Costituzione per intervenuta limitazione delle potenzialità delle piccole e medie imprese in materia di partecipazione ad appalti pubblici. (4-31845)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GALDELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la direzione dell'azienda Ciare di Senigallia il 7 ottobre 2000 ha compiuto un gesto grave: ha forzato un blocco delle merci in uscita messo in atto dalle maestranze utilizzando un elicottero;

il blocco delle merci in uscita era stato adottato dalle maestranze quale forma di lotta volta a contrastare la decisione aziendale di collocare in mobilità quaranta lavoratori pur in presenza di ordinativi in grado di assorbire interamente e oltre le capacità produttive della Ciare;

l'azienda ha beneficiato negli ultimi anni di consistenti finanziamenti pubblici finalizzati all'innovazione tecnologica allo scopo di garantire l'occupazione e la competitività;

il gesto compiuto in sfregio ad ogni tentativo di composizione sindacale della

vertenza ha esasperato oltre ogni limite di tolleranza lo stato d'animo delle lavoratrici e dei lavoratori, fra l'altro riteniamo quanto meno dubbia la regolarità delle procedure adottate per prelevare la merce dall'alto —:

quali iniziative intenda assumere al fine di riportare la vertenza su canali di correttezza e di impedire che quaranta lavoratrici e lavoratori perdano il posto di lavoro in un'azienda che se correttamente gestita potrebbe addirittura aumentare l'occupazione. (4-31849)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è stata sottolineata da molti la straordinaria campagna pubblicitaria che giornali ed emittenti televisive hanno regalato, nelle settimane antecedenti l'inizio del corrente anno scolastico, al Dizionario Italiano il cui autore, a proposito di conflitto di interessi, è il ministro della pubblica istruzione in carica;

diventa interessante sapere, per verificare l'effetto « trascinamento » della gratuita pubblicità combinata alla carica, il numero delle copie del volume vendute —:

quante copie del Dizionario Italiano dal medesimo realizzato siano state vendute in occasione dell'acquisto dei libri da parte degli iscritti all'anno scolastico 2000-2001. (3-06391)

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la riforma del Ministero della pubblica istruzione prevede la soppressione degli attuali Provveditorati agli studi;